

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990.
Stampe in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona

Savona guida la ripresa in Liguria



La nuova spinta propulsiva del sistema economico internazionale è ufficialmente rinviata, lo ammettono anche i governi, ai primi mesi del 2004. Nell'attesa, la sola esercitazione mentale in grado di dare speranze di sviluppo riguarda le prospettive a due-tre anni. Lo scenario più interessante è stato elaborato da Prometeia, che ritiene la provincia di Savona destinata a veder crescere del 2 per cento annuo il valore aggiunto pro-capite sino al 2006, consolidandosi come area più dinamica della Liguria. Uno sviluppo sostenuto dal forte incremento delle esportazioni, stimato intorno al 10 per cento annuo.

Previsioni che tuttavia vanno intese più come obiettivo possibile che non come risultato acquisito. Il fatto è che proprio perché trainata dalle esportazioni (733 milioni all'anno, il doppio di Imperia e La Spezia), la crescita dell'economia savonese è in larga misura dipendente dalla situazione dei mercati internazionali. E non mancano in questo contesto alcuni punti critici: la concentrazione settoriale (334 milioni, pari al 45,6%

del totale, è rappresentato dall'export di prodotti chimici); la forte dipendenza da pochi mercati (374 milioni, circa la metà del totale, sono destinati a 4 Paesi: Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna); la bassa incidenza di prodotti hi-tech o specializzati (21% del totale, a fronte del 43% del valore medio nazionale).

Un quadro con un fondo positivo, quindi, ma con qualche area grigia. Anche se, va detto, le statistiche non possono dire tutto. Non colgono, ad esempio, che l'export chimico spazia da prodotti tradizionali quali i derivati del petrolio e il carbone coke, a prodotti fotosensibili, farmaceutici, additivi per lubrificanti di complessa tecnologia. Così come la metalmeccanica ha il suo "core business" nei mezzi di trasporto, dagli aerei alle locomotive, da parti di autoveicoli a biciclette, in cui la componente hi-tech è di fondamentale importanza.

Ecco perché, al di là di opportunità future e di problemi presenti, è fondamentale che le imprese continuino ad investire, per essere competitive e vincenti.

Progetto Supertreno

Bombardier Italia, l'azienda di Vado Ligure che produce gran parte delle locomotive di Trenitalia, è impegnata a fondo nel programma di progettazione e costruzione del treno ad alta velocità che nel 2010 sostituirà l'ETR 500. Nel frattempo la fabbrica lavora a pieno organico per la commessa delle "locoleggere" E464.

Intervista a pagina 8 e 9



Nella foto di G.B. Peluffo, i "vagonetti" visti da Ciantagalletto.

Le Funivie voltano pagina

Con il passaggio da Italgas a Campostano Group, la società Funiviaria Alto Tirreno ritorna nelle mani di un imprenditore savonese. Paolo Campostano, consolida la propria posizione di maggior operatore nel bacino storico di Savona, ampliando il già ragguardevole ventaglio dei propri traffici (prodotti forestali e siderurgici, caolino per cartiere) alle rinfuse minerali. Che non vuol dire solo carbone, ha subito chiarito Campostano,

ma anche materiali per l'edilizia, tenuto conto che si tratta di un mercato in forte espansione per le numerose iniziative in corso nel nord-ovest (autostrade, opere finanziate dalla legge per le Olimpiadi 2006). E, in aggiunta, esistono concrete possibilità di acquisire nuovi clienti e di inserire nella società dei partners di prima grandezza nel settore del "trading" delle rinfuse minerali.

a pagina 11

Al lavoro i Comitati presieduti da Francesco Gervasio e Giovanna Terminiello

Eventi rovereschi, a novembre il via

Appuntamento il prossimo 1° novembre con l'apertura delle celebrazioni roveresche. Nella stessa data, ma 500 anni prima, il cardinale savonese Giuliano della Rovere fu innalzato al soglio di San Pietro, con il nome di Giulio II. Le celebrazioni, presentate nell'autunno scorso a papa Giovanni Paolo II da una delegazione guidata

dal vescovo Domenico Calcagno, dal sindaco Carlo Ruggeri e dal presidente della Fondazione De Mari - Carisa Luciano Pasquale, culmineranno nella primavera del 2004, con due grandi appuntamenti in coincidenza con la festa patronale della



Francesco Gervasio

Madonna di Misericordia, il 18 marzo, e con le iniziative della Settimana Santa, che proporrà la suggestiva e artistica Processione del Venerdì Santo.

Individuato il modello organizzativo per la realizzazione dell'evento, da qualche mese sono al lavoro sia il Comitato storico-scientifico sia il Comitato organizzatore. Il primo ha il compito di formulare le proposte, valutandone i contenuti culturali, storici e

scientifici. Il secondo si occupa delle attività più operative connesse all'organizzazione delle manifestazioni, alla promozione dell'evento e alla gestione delle risorse finanziarie.

Il coordinamento del Comitato tecnico-scientifico è affidato a Giovanna Rotondi Terminiello, già Sovrintendente regionale ai Beni artistici e culturali, recente curatrice del volume "Un'isola di devozione a Savona" (dedicato alla cattedrale di Nostra Signora dell'Assunta). Il coordinamento del Comitato organizzatore è affidato all'ingegner Francesco Gervasio, già sindaco di

Savona con lunga esperienza di manager industriale. Fanno parte dei due Comitati, in rappresentanza degli enti promotore dell'evento, l'assessore alla cultura Silvano Godani, il vicario generale della Diocesi di Savona-Noli don Andrea Giusto e il presidente della commissione cultura della Fondazione Almerino Lunardon. Scelte tutte condivise e di assoluto prestigio, in grado di garantire la riuscita delle celebrazioni.

Un tecnico savonese per la Queen Mary 2

C'è uno spicchio di lavoro savonese nel programma "Queen Mary 2", la più grande nave da crociera del mondo in costruzione nei cantieri navali francesi di Saint Nazaire per conto di Carnival Cruises, il leader mondiale del settore, di cui fa parte anche l'italiana Costa Crociere. Il responsabile dell'impianto di condizionamento e del sistema di refrigerazione è un perito chimico uscito dall'Itis Ferraris, Mauro Chiesa, di 37 anni, con esperienze lavorative alla Compagnia Tecnica Commerciale di Vado Ligure. Dipendono da lui impianti del valore di circa 45 milioni di euro.

La "Queen Mary 2" è un gigante lungo 340 metri, largo 45 e alto 72 metri. Le cabine per i passeggeri sono 1.300, quelle per l'equipaggio oltre 700. Un vero e proprio albergo galleggiante - sosterrà ad Atene in occasione delle Olimpiadi 2004 - che però, grazie ai 157 mila cavalli erogati da quattro motori diesel e da due turbogas, può superare i 30 nodi. Oltre che in crociera, la "Queen Mary 2", come il mitico transatlantico "Queen Mary", affronterà anche viaggi di linea tra Southampton e New York. Il costo? 850 milioni di euro.

Una grande mostra e un convegno scientifico. Sono due delle iniziative più rilevanti in cantiere per celebrare Giulio II e, indirettamente, il suo predecessore e zio Sisto IV, i due papi savonesi del Rinascimento. Un lavoro impegnativo e, nello stesso tempo, "diplomatico", in gran parte affidato ai buoni rapporti che dall'autunno scorso si sono intrecciati tra gli enti promotori dell'evento e le autorità vaticane, con l'apporto determinante del vescovo di Savona, Domenico Calcagno. Il convegno, a sua volta, vedrà in campo alcuni dei massimi studiosi delle vicende rinascimentali.



Palazzo Della Rovere, fatto costruire da Giulio II



LA FORMAZIONE COME RISORSA

Aggiornamento e Sviluppo Competenze

CORSI 1° SEMESTRE 2003



30 apr 03	LA GESTIONE DELLA POSTA ELETTRONICA CON IL PROGRAMMA MICROSOFT OUTLOOK
06 mag 03	GESTIONE E RECUPERO CREDITI: ASPETTI ORGANIZZATIVI, LEGALI E FISCALI
7-14-21 mag 03	DATA BASE E ACCESS 2000: CORSO AVANZATO
09 mag 03	FINANZA ED ECONOMIA ALLA LUCE DEL SOLE
12 giu 03	COME ELABORARE LE PROCEDURE DI SICUREZZA
14-21-28 mag 03 4-11 giu 03	IL CORSO DI FORMAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - D.LGS. N. 626/94
21 mag 03	LE NOVITÀ DEL 770/2003. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO
22 mag 03	INAIL: NOVITÀ E CHECK SU ADEMPIMENTI RICORRENTI
27 mag 03	BENCHMARKING: COME IMPARARE DAI GRANDI
29 mag 03	GLI STRUMENTI DI MICROSOFT EXCEL: I GRAFICI
giugno / luglio 03	FORMAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DI SVOLGERE MANSIONI DI ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI D.LGS.N.626/94 - RISCHIO BASSO
giugno / luglio 03	FORMAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DI SVOLGERE MANSIONI DI ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI (D.LGS.N.626/94) - RISCHIO MEDIO
giugno / luglio 03	FORMAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DI SVOLGERE MANSIONI DI ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI (D.LGS.N.626/94) - RISCHIO ALTO
05 giu 03	GLI STRUMENTI DI MICROSOFT WORD: LA GESTIONE DELLA STAMPA UNIONE
06 giu 03	TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN MODO INTERMODALE
9-13 giu 03	COME LEGGERE E MIGLIORARE LE COPERTURE ASSICURATIVE AZIENDALI
09-16-23 giu 03	UTILIZZO AVANZATO DI MICROSOFT EXCEL '97/2000
10-17 giu 03	CORSO DI FORMAZIONE PRATICA PER IL RESPONSABILE DI MAGAZZINO
18 giu 03	GLI STRUMENTI DI MICROSOFT WORD: GESTIONE DI DOCUMENTI LUNGI E STRUTTURATI
24 giu 03	LA DELEGA DI POTERI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA NELLE AZIENDE PRIVATE E NEI SOGGETTI PUBBLICI
01 lug 03	ANALISI E SOLUZIONE DEI PROBLEMI
01-02 lug 03	IL MONITORAGGIO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO
2-8 lug 03	ESEMPI DI UTILIZZO DI MICROSOFT EXCEL
03 lug 03	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
09-16 lug 03	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE
15 lug 03	IL CONTROLLO DI GESTIONE NELLE PRODUZIONI SU COMMESSA DEL SETTORE EDILE
17-24 lug 03	LA PROGETTAZIONE DI UN DATABASE CON ACCESS 2000

Sede Incontri: **Via Gramsci 10, SAVONA**

Per ricevere i programmi, per informazioni ed iscrizioni contatta la segreteria organizzativa
CENTROSERVIZI s.r.l. - tel. 019 821499 fax 019 821765 - formazione@ciservi.it
oppure consulta i siti
www.uisv.it **www.ciservi.it**

Soddisfacente l'andamento produttivo nel 2003

Ferrania più forte nell'area medica

“Il Polo tecnologico di Ferrania è, per la provincia di Savona e la Regione Liguria, una realtà dalla quale il nostro territorio non può prescindere. La sua particolarità, quale unico produttore italiano di materiale fotosensibile, rende questa società un patrimonio nazionale da seguire attentamente e da agevolare nella sua crescita”. Il preambolo all'accordo del marzo scorso sugli assetti produttivi, l'organizzazione del lavoro e il premio di partecipazione, firmato da azienda e sindacati, rappresenta per Ferrania Imaging Technologies rappresenta sia un'orgogliosa sottolineatura dell'importanza della missione della società sia un pressante invito perché questo ruolo venga difeso, consolidato e rilanciato in ogni sede.

Gli assetti produttivi si sono assestati su volumi soddisfacenti. Per quanto riguarda i prodotti Amatoriali (pellicole fotografiche), le previsioni 2003 indicano una moderata crescita delle vendite, tuttavia penalizzata da una continua erosione dei prezzi. In costante crescita sono sia i prodotti per Arti Grafiche, che quest'anno miglioreranno ulteriormente il già positivo risultato ottenuto nel 2002, sia la



produzione di carta Ink Jet (per stampanti a getto d'inchiostro).

Grande attenzione, naturalmente, al settore Life Imaging (sistemi e prodotti medicali). “Tutti i programmi a suo tempo presentati per il rientro della società in questo business - sottolinea l'accordo - sono stati realizzati. Le aree di ricerca, marketing e com-

merciale sono oggi in grado di raggiungere risultati positivi. Programmi e obiettivi, ambiziosi, a suo tempo delineati, non sono completamente in linea con le previsioni. Questi scostamenti sono in buona parte determinati, dalla macchinosità e burocraticità di alcuni mercati, nazionali e non, che hanno imposto rallentamenti. Riteniamo comunque



Nel polo industriale di Ferrania gli occupati sono 909, di cui 34 dirigenti, 151 quadri, 345 impiegati e 379 operai. La scolarità del personale è in continua crescita, accompagnato da un significativo incremento di professionalità: i laureati sono il 18% (erano il 7% nel 1987), i diplomati 54% (16% nel 1987), licenza media per il 25% (identica percentuale nel 1987), licenza elementare solo per il 3% (erano il 52% nel 1987).

realtà consolidata e le risorse tecniche ed umane impiegate, sottolineano azienda e sindacati, “sono una garanzia di riuscita e di ulteriore sviluppo”. Infine la Ricerca. Settore che continua ad essere un punto di forza strategico della società: “Grazie all'elevata professionalità delle risorse umane impiegate, possiamo guardare al futuro certi che continueremo a migliorare la nostra tecnologia e contrastare efficacemente la concorrenza. I risultati raggiunti sono una garanzia per poter operare bene sia nel non facile business Life Imaging sia nelle altre aree produttive, non meno importanti”.

Un dato interessante è relativo alle assunzioni effettuate dall'inizio del programma di riorganizzazione: si tratta di 92 unità, inserite, in particolare, nelle aree Commerciale e Amministrativa, nella Ricerca e nel Life Imaging.

di poter riuscire nel corso del 2003 ad espandere le nostre vendite anche nei mercati occidentali più remunerativi e consolidare quelli che già nel 2002 hanno evidenziato volumi significativi”.

Interessanti e in ulteriore espansione sono le produzioni chimiche. Lo sviluppo del business esterno di quest'area produttiva appare ormai una

Nuovo forno, macchine innovative e linee potenziate

Saint Gobain investe nella vetreria di Carcare



Saint Gobain Vetri è in buona salute e investirà in modo massiccio nel suo polo valbormidese, costituito dagli stabilimenti di Deigo, dove è anche la sede amministrativa della società (secondo gruppo nazionale per la produzione di vetro cavo), e di Carcare. Nel prossimo quadriennio sono previsti investimenti per circa 38 milioni di euro, quasi 75 miliardi di vecchie lire, finalizzati ad innovare e potenziare gli impianti. A Carcare, quest'anno, saranno spesi tra i 13 ed i 15 milioni per il rifacimento del forno e l'ammodernamento delle macchine e delle linee; a Deigo saranno investiti altri 4,5 milioni per iniziative di innovazione tecnologica sul ciclo produttivo, mentre 15 milioni

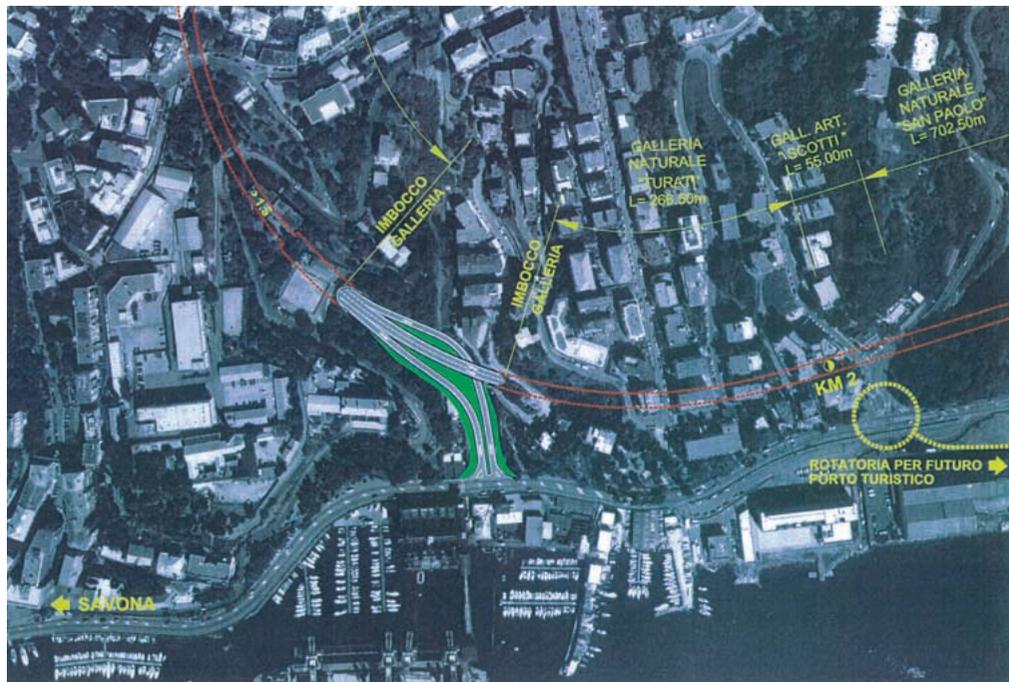


di euro sono stati inseriti nel budget triennale e destinati al rifacimento dei forni.

Un impegno confermato dall'accordo siglato a metà aprile e che ha portato al rinnovo del premio di partecipazione. Un appuntamento importante per azienda e sindacati, che hanno sottoscritto un'intesa sull'assestamento degli organici. Nel polo Saint Gobain valbormidese lavorano circa 400 persone, di cui quasi un centinaio sono addetti alla di-

rezione generale del Gruppo. Gli assetti produttivi dei due stabilimenti di Deigo e di Carcare sono stati fissati, rispettivamente, su 215 e 94 unità lavorative. I posti soppressi sono una decina: si tratta di esuberanti connessi alla riorganizzazione del ciclo produttivo nella vetreria di Carcare. Ma l'operazione svecchiamento, che non comporta traumi, potrebbe coinvolgere anche impiegati amministrativi vicini alla pensione.

Ultimi passaggi "romani" per il progetto del tratto tra Albisola e Savona



Entro la fine dell'anno la Legge Obiettivo o il Piano triennale Anas dovrebbero erogare i contributi necessari ad avviare i cantieri per la realizzazione della prima "tranche" di Aurelia bis, attesa da oltre vent'anni



Variante Aurelia vicina al traguardo

Dopo vent'anni sembra avviato finalmente a conclusione l'iter per la realizzazione dell'Aurelia Bis tra Albisola e Savona (corso Ricci), con successiva prosecuzione sino a via Stalingrado sulla direttrice dei raccordi autostradali di Legino. Il progetto definitivo della tratta Albisola - corso Ricci è all'esame dell'Anas e del ministero dei Lavori Pubblici che entro la fine dell'anno dovrà pronunciarsi sull'erogazione del finanziamento necessario (circa 125 milioni di euro). E nel frattempo il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto preliminare del tratto aggiuntivo tra corso Ricci e via Stalingrado.

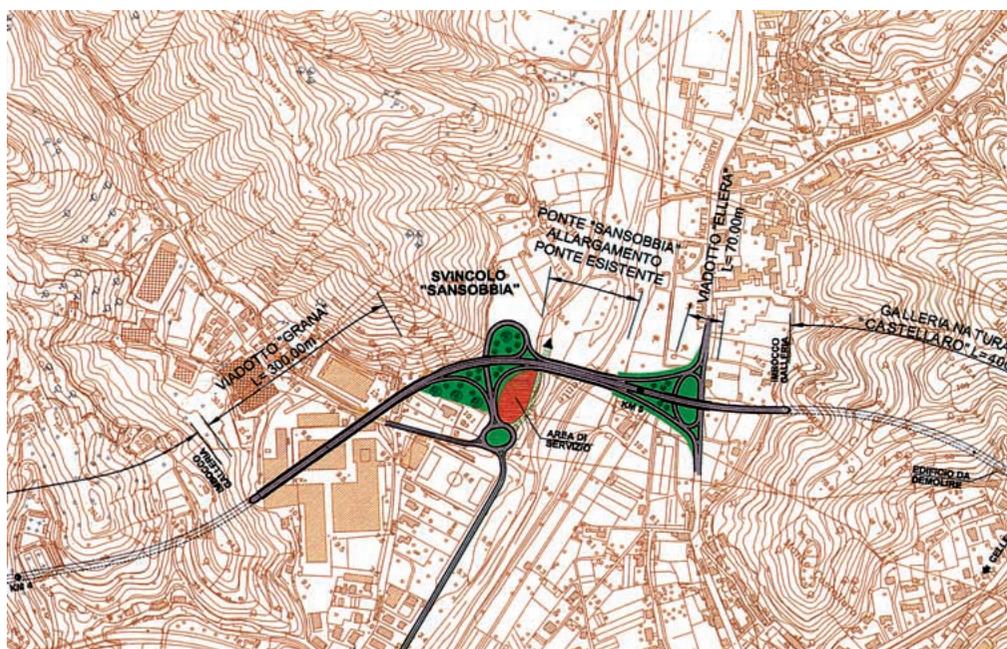
Il progetto predisposto dalla società Bonifica si stacca dall'ex strada statale 334 "del Sassello", a nord del centro storico di Albisola Superiore, e termina in corso Ricci. Il tracciato si sviluppa per 7.940 m., di cui 5.600 in galleria, 1.455 in sede naturale, 885 su ponti e viadotti. E' prevista la realizzazione di quattro svincoli: Sansobbia, Punta Margonara, Savona-Miramare, Savona-Letimbro. Sul Sansobbia la variante Aurelia si collega al sistema di accesso alle Albissolle ed allo svincolo autostradale. L'esistente ponte sul torrente sarà allargato in

modo da poter continuare a svolgere le funzioni di viabilità urbana.

Punta Margonara e Savona-Miramare assolveranno funzioni di connessione con il lungomare di Savona, mentre lo svincolo Letimbro "drenere" il traffico proveniente dalla Nazionale del Piemonte e dalla litoreanea Aurelia, convogliandolo verso levante senza dover attraversare il centro di Savona.

Le gallerie previste sono cinque: Castellaro (400 m., tra la ex 334 e il Sansobbia), Basci (1.540 m.), San Paolo (702,5 m.), Turati (266,5 m.), Cappuccini (1.120 m.). Quattro, invece, i viadotti: Ellera, Sansobbia (già esistente, da allargare), Grana e La Rusca.

Partendo da corso Ricci, il tracciato attraversa il Letimbro, poi piega verso la costa sottopassando in galleria l'autostrada per riemergere in corrispondenza dello svincolo Miramare (lungomare Matteotti). Il tratto successivo è caratterizzato da una galleria parallela al lungomare sino allo svincolo di Margonara,



Sopra, l'area del nuovo svincolo sul Sansobbia; in alto, lo svincolo Miramare, che collegherà Aurelia bis e lungomare di Savona.

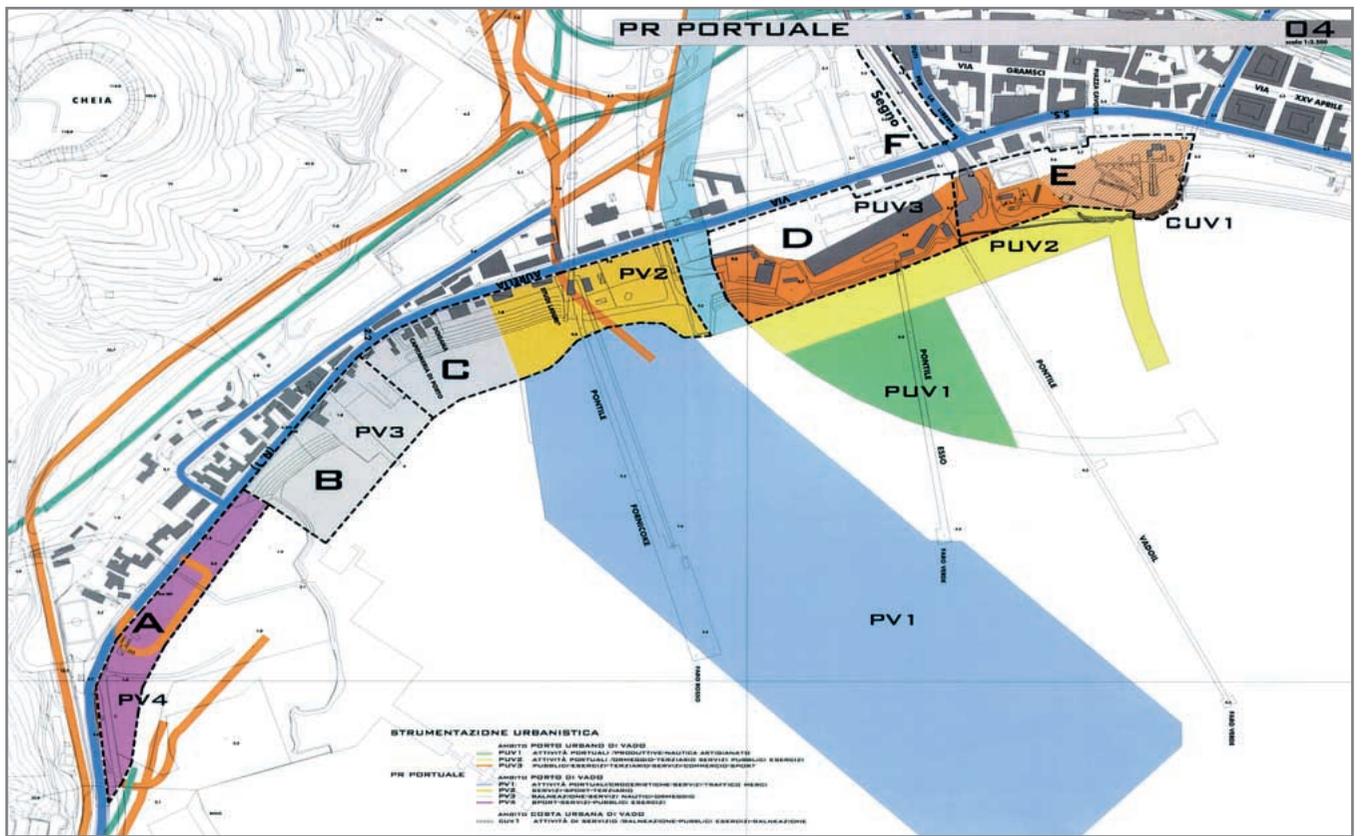
dove il tracciato riemerge per un breve tratto per poi piegare verso l'entroterra entrando in galleria e sotto-

passando nuovamente l'autostrada. Poi punta verso il Sansobbia, che raggiunge in viadotto; segue una rota-

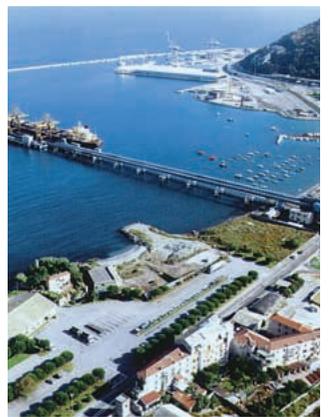
toria e, infine, l'Aurelia bis attraversa in tunnel il monte Castellaro per collegarsi all'ex statale del Sassello.

Sia i dirigenti dell'Anas sia la Regione Liguria hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa, sottolineando che il progetto risulta efficace in quanto non "taglia" il territorio ma aiuta a ricucirlo. Non tutti i problemi sono stati risolti ma certamente sono risolvibili. Le criticità maggiori riguardano l'attraversamento dei quartieri settentrionali di Savona, che saranno sottopassati in galleria ma ad una quota che non rassicura gli abitanti di alcuni palazzi di via Mignone.

L'Autorità Portuale, ottenuto l'assenso del Comune di Vado Ligure, si accinge a predisporre un bando di concorso per individuare uno schema di assetto del tratto di costa che sarà interessato dalle opere del nuovo Piano Regolatore Portuale. I due enti hanno già approvato le linee di indirizzo, ovvero i paletti entro i quali dovranno cimentarsi i partecipanti al concorso. La sfida è quella della compatibilità tra due esigenze primarie: da un lato la possibilità di un rilancio economico di portata storica, dall'altro la necessità di far convivere tutto questo con un recupero e un miglioramento delle condizioni di vivibilità. In altri termini, creare i presupposti per uno sviluppo sostenibile sul fronte mare.

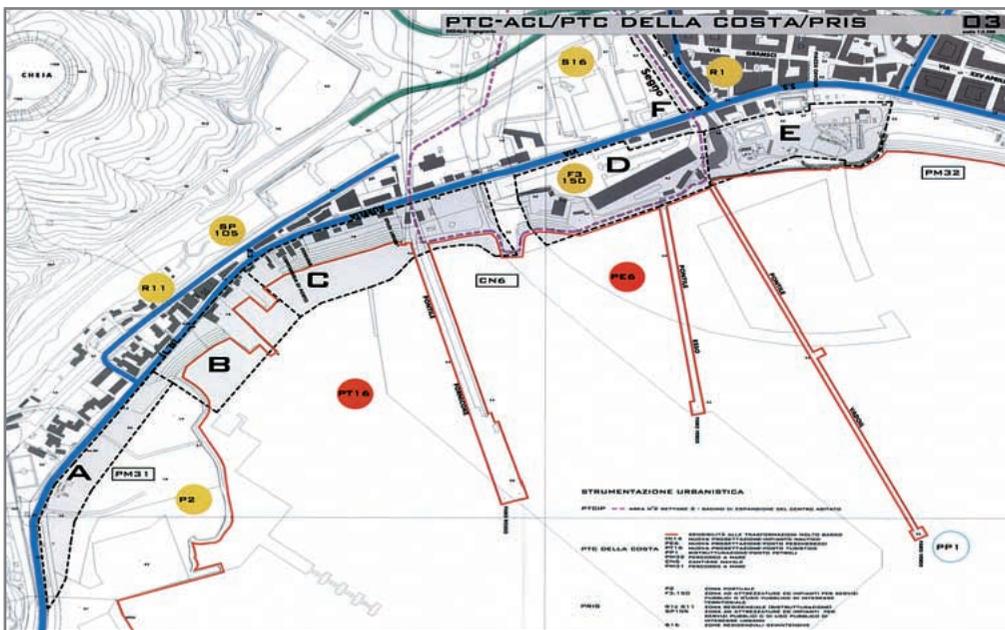


Comune e Autorità Portuale hanno definito i contenuti del masterplan Vado, concorso di idee per ridisegnare il litorale



Fatto il Piano Regolatore Portuale, e in attesa che l'iter di valutazione ambientale ed economica si concluda, il Comune di Vado Ligure e la Port Authority hanno messo in cantiere una serie di iniziative rivolte a "mitigare" l'impatto che le previste opere a mare avranno sul contesto urbano costiero. Opere a mare che, in grande sintesi, sono costituite da tre sporgenti: le Calate Nord, a ponente dell'abitato di Porto Vado; il terminal multipurpose tra i Cantieri Riccardi e la futura foce del torrente Segno (che verrà spostata a ponente); il polo peschereccio e nautico tra il Segno e la foce del rio Valletta.

Le iniziative di compatibilità ambientale e urbana sono state riunite in un documento unico, il "masterplan" del litorale vade, che sarà oggetto di un bando di concorso a livello nazionale che dovrà dare risposte convincenti alle linee di indirizzo elaborate dallo studio di ingegneria Dedalo e che sono state approvate da Comune di Vado e Authority. L'obiettivo è di ottenere una fascia continua, sistemata a ridosso delle opere portuali, «che renda sostenibile il nuovo assetto delle banchine e delle funzioni operative del porto, rispetto ai problemi di salvaguardia e sviluppo della qualità



della vita urbana nelle aree retroportuali». Determinante è il ruolo svolto dalla via Aurelia, che è l'elemento di connessione longitudinale dell'intera area e rispetto alla quale dovranno essere adottate delle soluzioni che ne diminuiscano gli effetti di cesura. Sulla base di queste considerazioni, il litorale è stato suddiviso in sei zone territoriali, per ciascuna delle quali è stata elaborata una scheda con le previsioni di destinazione.
Area A (fascia sportivo-ricreativa di Porto Vado, 16.400 mq.) - Alle spalle del terminal tra-

ghetti e di cabotaggio, già in avanzata fase di costruzione, l'area ospiterà campo di calcio, circolo ricreativo di Porto Vado e verde attrezzato.
Area B (spiaggia di Porto Vado, 21.870 mq.) - E' il litorale di Porto Vado, dove saranno rafforzate le funzioni balneari e di ricovero per piccole imbarcazioni.
Area C (fascia di radicamento della nuova piattaforma portuale, 35.600 mq.) - Si tratta dell'area di separazione dallo sporgente multipurpose dove dovranno essere previste delle soluzioni "filtranti" per contrasta-

re l'impatto ambientale e paesistico delle attività portuali, evitando, nello stesso tempo, interventi che possano pregiudicare l'efficienza operativa e logistica del nuovo terminal. Quindi molto verde, collinette artificiali di separazione e, ai due estremi dell'area, parcheggi funzionali sia all'area B sia all'area D.
Area D (Nuovo fronte a mare di Vado Ligure, 30.222 mq.) - E' l'area compresa tra l'attuale foce del Segno e quella futura, spostata a ponente. Posta alle spalle del polo nautico e della pesca, dovrà ospitare un'espansione del centro urbano con

funzioni sia residenziali sia culturali (con l'insediamento di una struttura di alto valore architettonico e simbolico in cui sistemare la biblioteca comunale o un museo). L'edificio sarà funzionalmente connesso con il Forte di San Lorenzo, per il quale è prevista la demolizione delle parti "aggiunte" ed un restauro filologico.
Area E (parco urbano, 25.700 mq.) - E' la zona a mare tra l'attuale foce del Segno e la foce del rio Valletta (in corrispondenza dell'incrocio con via Ferraris) già oggi sistemata a verde pubblico e impianti sportivi. Funzioni che dovranno essere rafforzate e riqualficate, anche attraverso l'inserimento di una nuova struttura polisportiva.
Area F (alveo dismesso del Segno, 5.241 mq.) - Sono le aree che si libereranno con lo spostamento della foce del torrente e sulle quali dovranno essere adottate soluzioni di attraversamento pedonale e di sistemazione a verde in grado di riconnettere sia tessuti urbani esistenti intorno agli argini, sia di avvicinare funzionalmente al vecchio centro quello nuovo previsto nella zona a mare (area E).

Sofferenze quasi azzerate nell'arco di due anni, utile a 24,6 milioni di euro

Carisa, tagli ai costi per uscire dal guado

Un 2002 da mettere in archivio con sollievo e soddisfazione per la Cassa di Risparmio di Savona. Nonostante tutto, ovvero nonostante gli utili del sistema bancario nazionale siano scesi di oltre il 20%, nonostante la crisi economica e finanziaria complessiva.

«A fine anno - ha spiegato il presidente di Carisa, Franco Bartolini - abbiamo registrato un utile di 24,6 milioni di euro rispetto ai 12,9 milioni del 2001, con un incremento del 91%. Un risultato raggiunto nonostante strategie incentrate sullo smaltimento delle sofferenze e sul rafforzamento della nostra presenza sul territorio, con un aumento degli organici, passati da 426 a 455 unità, anche in seguito all'apertura delle nuove filiali piemontesi».

Un risultato brillante che è stato ottenuto anche con una politica di contenimento dei costi, scesi dell'1,38%, mentre l'aumento dei ricavi da



servizi, comprese le commissioni bancarie, è stato pari all'1,44%: «Sono stati accorpate presso la capogruppo Carige alcuni uffici - ha detto Bartolini -, sono diminuiti gli affitti passivi e sono state utilizzate più a fondo le sinergie con il centro contabile

della banca genovese».

La raccolta globale, a fine anno, ha raggiunto i 2 miliardi 336 milioni di euro, di poco sopra i livelli di fine 2001 (2 miliardi 315 milioni). Praticamente stabile la raccolta diretta (1 miliardo 53 milioni), in lieve crescita

La "Cassa" di Savona apre a Ceva e Fossano

L'avanzata del marchio Carisa in Piemonte è proseguita a inizio aprile con l'entrata in funzione della filiale di Ceva. La nuova iniziativa fa seguito all'apertura dell'agenzia di Bra ed è andata ad aggiungersi allo sportello da tempo in funzione, a Cortemilia. Venerdì 16 maggio, la replica, con l'apertura dell'agenzia Carisa di Fossano.

La filiale di Ceva, inaugurata dal presidente di Carisa Franco Bartolini e dall'amministratore delegato Pier Giuseppe Cermelli, è situata in piazza dei Cappuccini, nel centro storico, ed è affidata alla direzione di un savonese, Eros Vaira. Offre una gamma completa di servizi e di prodotti bancari, da quelli tradizionali ai più innovativi, oltre a consulenze specifiche per famiglie, imprese, risparmiatori. Uguale "missione" ha la filiale di Fossano, diretta da un altro bancario savonese, Mauro Mallarino, e che si trova in un punto strategico della città, via Galileo Ferraris 10, nelle immediate vicinanze della piazza del mercato. In Piemonte il Gruppo Carige è presente con 34 sportelli, di cui 4 con il marchio Cassa di Risparmio di Savona.

la raccolta indiretta, a quota 1 miliardo 273 milioni. Il margine di intermediazione è stato pari a quasi 67 milioni di euro, mentre gli impieghi economici sono attestati a 621 milioni (592 a fine 2001, più 4,9%), con un vero e proprio exploit dei mutui "prima casa", cresciuti dell'11,3%. A far schizzare l'utile netto è stato il rendimento del capitale (Roe) che è passato dal 7,8% del 2001

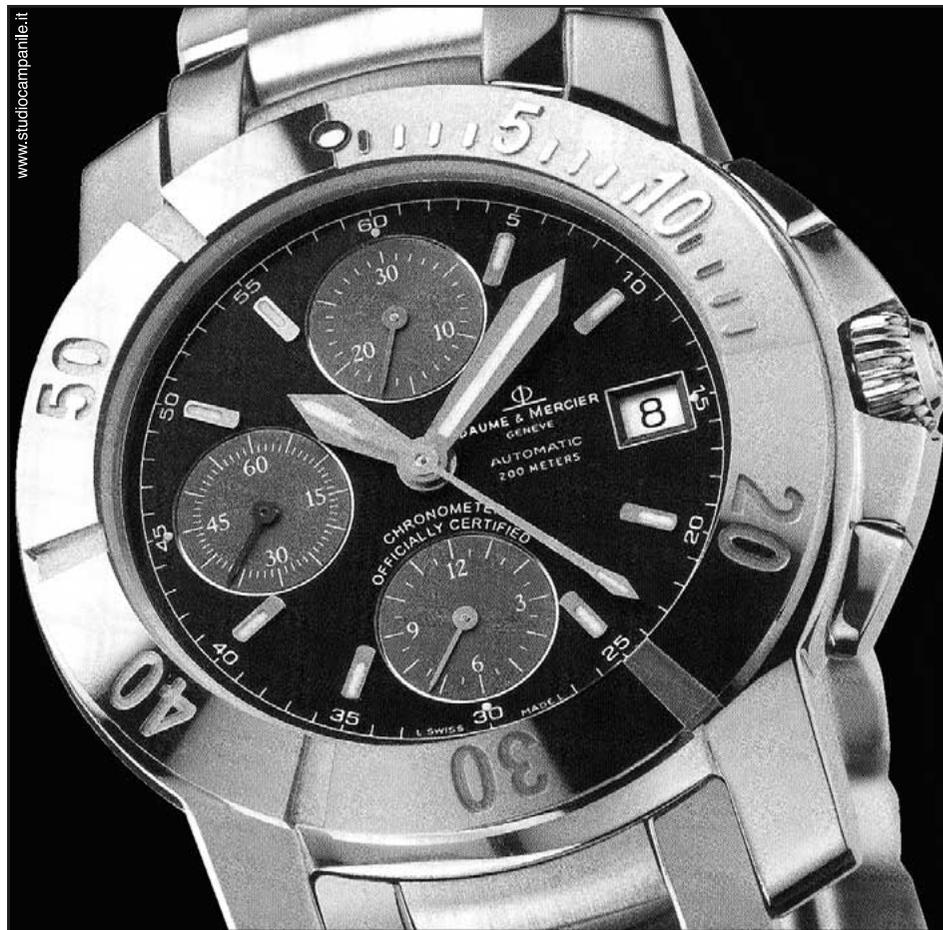
al 15,9% del 2002. Particolarmente significativo il dato relativo ai crediti in "sofferenza", scesi da 144 miliardi di lire del 2000 ai 2,5 milioni di euro (5 miliardi) di fine 2002.

Buona redditività, capacità di stare sul mercato, sostanziale crescita dei livelli occupazionali. Questi i "pilastri" su cui si è sviluppata l'iniziativa rivolta a pilotare la banca fuori dalle sabbie mobili.

Una casa di riposo sarà dedicata a Marino Bagnasco

Grazie al contributo della Fondazione Marino Bagnasco, il Comune di Savona e le Opere Sociali potranno realizzare la casa di riposo al Monticello, nel centro storico. Il significato dell'iniziativa è stato spiegato da Maurizio Bagnasco, figlio del costruttore edile scomparso a fine 2000 in un incidente stradale. «Volevamo dedicare un edificio alla sua memoria e si è presentata l'occasione di contribuire al recupero dell'area di Ponticello partecipando all'iniziativa della casa di riposo. Siamo certi che sarà realizzata una struttura di elevata qualità». La famiglia Bagnasco, il sindaco Carlo Ruggeri e il presidente delle Opere Sociali Sergio Allisiardi hanno firmato una convenzione che in pratica rappresenta l'inizio dei lavori di recupero della collina alle spalle di via Paleocapa. Oltre ad eliminare i ruderi dell'ex convento alle spalle della chiesa di San Domenico ed alla costruzione della casa di riposo, sarà anche sistemata la viabilità lungo via Schienacoste, che sarà finalmente percorribile senza disagi. Il progetto è sostenuto da un finanziamento di 5 milioni di euro erogati dal programma Urban, che prevede stanziamenti destinati alla sistemazione di aree urbane degradate.

www.studiocamparile.it



Preziosi

Dettagli

Del

Tempo

delfino

GIOIELLIERE IN SAVONA

Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798

La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona

www.farade.it



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Tutto esaurito, o quasi. Sono una sessantina le imbarcazioni che saranno "ospitate" dal cantiere WS di Savona nel corso del 2003. "Barche" mozzafiato, opera di grandi marchi della nautica a vela ed a motore, che ormeggiate in banchina o ricoverate sotto il grande capannone di WS saranno sottoposte a quei lavori che tecnicamente vengono definiti di "refitting", e che in pratica consistono in interventi di manutenzione più o meno radicale, messa a punto, ammodernamento. Ma non solo. Nel carnet ordini 2003 di WS, che svolge la sua attività a fianco del terminal crociere di Savona, c'è anche un'imbarcazione particolare. E' un'ex motovedetta militare di 33 metri costruita 40 anni nei cantieri francesi de l'Esterel, acquistata lo scorso anno da un armatore americano e che entro giugno sarà trasformata in un elegante megayacht, dotato di tutti i comfort e di 25 nodi di velocità.

"My Tempest", questo il nome imposto alla barca dal nuovo proprietario, è sugli scali dal settembre scorso. Al suo fianco, fanno bella mostra eleganti yachts a vela costruiti da Wally (che ha un legame storico con l'azienda savonese), le creazioni fin-

Cresce nel primo trimestre 2003 l'attività nelle aziende savonesi

Nautica a gonfie vele

Verso il "tutto esaurito" i cantieri WS



landesi di Nautor, con i famosi classe Swan.

Una trentina sono le imbarcazioni targate Southern Wind che passeranno dal cantiere savonese nel 2003, secondo un accordo in via di definizione con il costruttore sudafricano, mentre un'analoga collaborazione è stata

avviata con i cantieri Riva di Sarnico. Complessivamente saranno una sessantina gli yachts che, secondo le previsioni dell'azienda, saranno sottoposti a lavori nel corso dell'anno. Attività intensa, quindi, sottolineata dal trend registrato nel primo trimestre del 2003, con 40 mila

ore lavorate (più 70% sul gennaio-marzo 2002). Ed è positivo anche il dato della produzione a Mondomarine (più 20% con 36 mila ore lavorate), mentre il cantiere di rifinitura Azimut ha consegnato dall'inizio dell'anno 72 imbarcazioni, tutte destinate ai mercati extraeuropei.

Avanti piano il progetto Margonara

Il porticciolo della Margonara, tra Savona e Albissola Mare, prosegue il suo lento iter attraverso un lavoro di limatura e qualche modifica sostanziale. Il consiglio comunale di Savona ha approvato il progetto (emendato) delle società Omnia e Spada ma ha anche accolto un ordine del giorno che richiede un'attenta verifica dei volumi residenziali e dell'impatto dell'opera sulla via Aurelia. In pratica dovrà essere ridotta la cubatura a terra e anche le altezze delle costruzioni. Inoltre è stata chiesta la realizzazione di un collegamento ciclabile e pedonale tra il porticciolo, la Vecchia Darsena e la Passeggiata degli Artisti, ad Albissola Mare.

Progetto riveduto e corretto dopo la "bocciatura"

Borghetto vara il porto per "utilitarie del mare"

Mille posti barca a Ceriale e Albenga

Passi avanti per le iniziative portuali di Albenga e Ceriale. Dal consiglio regionale è giunto un primo disco verde al piano per costruire un porto turistico sulla sponda sinistra del fiume Centa, ad Albenga.

Il progetto, ha sottolineato l'assessore al territorio Franco Orsi, rientrerà nel più generale piano di riqualificazione della costa e dovrà prevedere una serie di altri interventi per la difesa del litorale. "La Regione e gli enti locali - ha detto Orsi - puntano tra l'altro alla sistemazione di nuovi tratti di spiaggia balneabile nelle zone adiacenti, dove opere importanti come la massicciata della ferrovia hanno tolto spazi di accesso al mare".

In linea generale è allo studio un porticciolo da 750 posti barca, del costo di circa 40 milioni di euro. Sarà il Piano della Costa ad individuare l'esatta ubicazione della struttura, dopo che comunque sono state scartate tutte le ipotesi di un porto in riva sinistra del Centa. Meno imponenti le cifre relative allo scalo nautico di Ceriale, un'opera da 16 milioni di euro per ricavare 302 posti barca. L'area prescelta è a levante del molo San Sebastiano, al confine con Borghetto Santo Spirito. La richiesta di concessione è stata avanzata dalla società Nettuno e il progetto porta le firme dell'ingegnere Paolo Gaggero e dell'architetto Walter Cattaneo.

E' stato ripresentato al Comitato regionale per la valutazione di impatto ambientale il progetto di porticciolo turistico elaborato dal Comune di Borghetto Santo Spirito. L'iniziativa era stata "bocciata" una prima volta nel settembre scorso, in quanto il progetto di massima prevedeva l'accesso all'approdo anche alle imbarcazioni di dimensioni medio-alte. L'approdo che il Comune intende realizzare a levante della cittadina, cioè al confine con Loano, sarà invece destinato a barche di 6-7 metri, con minimo impatto ambientale.

Limitando le dimensioni delle imbarcazioni, risulta ora aumentato il numero dei posti barca disponibili, circa 190. Per ragioni di sicurezza, inoltre, non sono previsti approdi a ridosso della diga foranea. L'approdo di Borghetto - che non ha la pretesa di essere un'opera "faraonica" e "cementificata" - ha



La costa di Borghetto, interessata da due progetti nautici

ora buone possibilità di essere rapidamente realizzato. D'altra parte l'iniziativa rischiava di diventare un "doppione" del porto turistico di Loano ormai quasi completato e degli scali di Albenga e di Ceriale (previsto al confine con il territorio di Borghetto). Il costo

delle opere a mare dell'approdo borghettino, ha spiegato il sindaco Franco Malpangotto, è limitato a 2,5 milioni di euro, finanziati in parte da fondi comunali già a bilancio e in parte con gli utili di esercizio realizzati con la gestione diretta dei posti barca.

Il futuro di Bombardier Transportation Italy - ex Adtranz e, ancor prima, Abb Tecnomasio - corre su due binari: la costruzione di locomotive, nello stabilimento "storico" di Vado Ligure, e la realizzazione di apparati per la gestione e il controllo del traffico ferroviario, nella divisione segnalamento RCS di Roma. Ai comandi, dal novembre scorso, con le insegne di presidente e amministratore delegato, è Roberto Tazzioli, ingegnere modenese con trascorsi in Alcatel e 18 anni di esperienza nella sede romana di Alstom Transport System. «E stare su quei binari non è semplice - spiega - soprattutto alla velocità con cui dobbiamo muoverci per essere competitivi». Ma la fabbrica delle locomotive, giunta sulla soglia dei cento anni di onorato servizio, ha già sopportato scossoni e riassetamenti ben più forti. L'ultimo dei quali, dato maggio 2001 con il passaggio da Daimler Chrysler a Bombardier, è stato riassorbito in fretta. A testimoniare è un giro d'affari che quest'anno si attesterà intorno ai 300 milioni di euro, con un incremento del 40% rispetto ai 215 milioni del 2002, e la capacità di creare lavoro, dimostrata sia dalle 50 persone in più entrate in azienda dall'inizio di quest'anno sia dalla volontà di continuare a crescere.

«A fine 2002 gli organici di Bombardier Italia erano a quota 514 - dice il "numero uno" della società - di cui 110 a Roma e gli altri a Vado Ligure, dove sono concentrate le funzioni amministrative e di ingegneria, oltre ai reparti di produzione. Per le assunzioni utilizziamo tutti gli strumenti d'accesso previsti dalla legge, investiamo molto nella formazione e, alla chiusura del cerchio, confermiamo in servizio chi ha dimostrato di saper lavorare. E' un circolo virtuoso che da un lato migliora il "mix" professionale in un'azienda dove l'età media dei dipendenti è molto bassa, meno di 38 anni, e dall'altro contribuisce a rafforzare i legami con strutture universitarie di grande affidabilità, quali Ingegneria gestionale di Savona ed il Centro di Ricerca dei Trasporti di Genova. Aver trasferito dalla vecchia sede di Mi-

Il presidente del Gruppo in Italia: «Vogliamo crescere nella trazione e negli impianti a terra»

Bombardier corre ad alta velocità

«Il futuro è nel trasporto merci e nel sostituto dell'ETR 500»



MODELLO E464

Nei primi mesi del 2005 Bombardier completerà la consegna di 240 locomotive tipo E464 a Trenitalia. L'importo della commessa è di circa 500 milioni di euro ed è finalizzata a rinnovare il parco mezzi della Divisione Trasporto regionale. Equipaggiata con i più moderni apparati di trazione, la E464 pesa 72 tonnellate e può raggiungere i 160 km. orari.

PROGETTO EU11

Dalla prossima estate inizieranno le consegne a Trenitalia di 42 locomotive tipo EU11 da utilizzare per il trasporto merci. Il contratto ha un valore di 143 milioni di euro e sarà espletato negli stabilimenti Bombardier di Vado Ligure, Wrocław (Polonia) e Mannheim (Germania). Le locomotive hanno una potenza massima di 6 Mw e possono operare a 140 km/ora.

Sotto, l'ingegner Roberto Tazzioli, presidente di Bombardier Transportation Italy. Sopra e a destra, la E464 e fasi di montaggio carrelli e locomotive nello stabilimento di Vado Ligure



lano a Vado Ligure il "cervello pensante" della società ha consentito di avere nel comprensorio savonese un polo ingegneristico di ricerca e sviluppo che può contare su

50 tecnici altamente specializzati. Un centro di eccellenza che tuttavia è solo lo stretto necessario per poter competere in un settore in grande evolu-

zione, dove ogni commessa va prima conquistata proponendo soluzioni innovative, e poi difesa offrendo un "servizio" di completa affidabilità. «Sì, non c'è la possibilità di tirare il fiato - sottolinea l'ingegner Tazzioli -. Abbiamo in corso un ordine di Trenitalia per 240 locomotive, tipo E464, per il trasporto regionale, di cui 140 già consegnate. Al ritmo di 50 consegne all'anno, esauriremo la commessa a inizio 2005. Due anni di lavoro assicurato sembrano un lusso, rispetto alla media del sistema industriale, ma per noi non è così. Servono due anni di lavori preparatori per mettere in produzione una nuova macchina. Dovremmo già cominciare a preoccuparci».

Ma l'ordine di Trenitalia potrebbe allungarsi ancora per un altro anno e nel frattempo l'azienda non sta certo ferma. In produzione ci sono anche locomotive e carrelli per la Metropolitana Milanese, mentre sono in corso "grandi manovre" per acquisire l'appalto della manutenzione dei locomotori di Trenitalia, soprattutto per quei modelli (E464, E412, E405) costruiti a Vado Ligure. «D'altra parte le nostre locomotive - dice il



presidente di Bombardier Italia - rappresentano i due terzi del parco macchine delle ferrovie italiane. Il problema è che finora Trenitalia fa manutenzione con il proprio personale e l'ulteriore complicazione è che il trasporto passeggeri regionale sta passando alle Regioni e le nostre controparti si moltiplicheranno». Tutto più complicato, ma l'aumento dei potenziali clienti crea anche nuove op-

portunità. «Certo - è la risposta dell'ingegnere -. Con la liberalizzazione dell'esercizio ferroviario si sono moltiplicati gli operatori e c'è più mercato. Ad esempio abbiamo fatto un contratto con la Rail Traction Company di Giuseppe Sciarone che svolge servizio merci sul Brennero: è un accordo che vale 8 locomotive EU11 e un contratto globale di manutenzione. E poi siamo impegnati sul

fronte della mobilità urbana, dall'Eurotram alle metropolitane, con la partecipazione a varie gare».

E l'altro binario aziendale, quello del segnalamento? «Al momento, in Italia è il settore più promettente, dove le Ferrovie investono in modo massiccio. Abbiamo vinto una gara da 25 milioni per la realizzazione di apparati di controllo statici nel nodo di Milano. Sono interventi rivolti a rendere sempre più sicura la marcia dei treni, con sistemi che si scambiano informazioni tra rotaia e locomotiva, intervenendo automaticamente in caso di anomalie».

Se questo è il futuro dietro l'angolo, cosa si può intravedere all'orizzonte, diciamo, del 2010? «Ci saranno le linee ad alta velocità e lo sviluppo del trasporto merci. Stiamo pensando al sostituto dell'ETR 500, che sta diventando un prodotto vecchio. In Bombardier stiamo sviluppando un nuovo prototipo. Si vedrà. E poi ci sarà la nuova locomotiva multitenzione per le merci, in grado di viaggiare indifferente in tutta Europa. Sono le nostre speranze, anzi, qualcosa di più che una speranza».



Metropolitana su gomma pronta al decollo nel 2004



Si chiama "Phileas" ed è stato presentato a Savona in prima nazionale assoluta. E' un mezzo di trasporto pubblico su gomma che viaggia in sede propria alimentato da una linea elettrificata immersa sotto il manto stradale.

Phileas, progettato e costruito da una società di Eindhoven, si candida ad essere utilizzato come minitram, o metrobús, tra Albisola e Vado Ligure, nell'ambito del sistema di trasporto innovativo la cui realizzazione è stata affidata all'Acts, l'Azienda Consortile Trasporti Savonese. Il mezzo olandese (a destra) ha come concorrente, per il momento, il metrobús "Civis", progettato e realizzato da Irisbus e presentato lo scorso anno (foto a sinistra).

Caratteristiche principali di "Phileas", che nella versione standard è lungo 18 metri, sono un look futuristico, l'elevata capacità - oltre 150 passeggeri - unita ad una notevole

velocità media, il comfort, un sistema di propulsione ibrida che oltre all'alimentazione elettrica può contare su un motore a gas, rispetto dell'ambiente e contenuti costi di esercizio.

Nei prossimi mesi Acts, come soggetto attuatore, predisporrà un bando per l'appalto dell'infrastruttura e del sistema di trasporto. La speranza è che

nel gennaio 2004 possano essere aperti i cantieri. Il progetto metrobús è suddiviso in due lotti. Il primo riguarda la tratta tra Vado Ligure e Savona (6,3 km. di tracciato, per l'85%

coincidenti con il vecchio tracciato ferroviario). Il secondo, di lunghezza pressoché uguale, prevede il prolungamento della linea sino ad Albisola Superiore. Il costo di ciascuna tratta è valutato intorno ai 45 milioni di euro, per il 60% (27 milioni) coperto da finanziamento statale.

Nel frattempo, Acts ha scorporato le attività di trasporto pubblico locale, costituendo Acts Linea, società per azioni con 4 milioni di capitale. Il 60% delle azioni è detenuto dalla stessa Acts, il resto è suddiviso tra le società partners dell'Azienda Trasporti nella gara d'appalto: Gtt di Torino ha il 13,5%, la francese Transdev 11%, l'Amt Genova 1%, la Sar di Alberga 4%, le aziende di trasporto di Perugia, Modena e Venezia il 3% ciascuna, Pistoia 0,9%, l'azienda dell'Abruzzo l'1%. Il consiglio di amministrazione è di 15 membri, di cui 9 espressi da Acts.

Accordo tra azienda ed Enti locali sulla necessità di lasciare la sede di Finale Primi passi verso Villanova

Il "trasloco" costerà a Piaggio 80 milioni di euro

Piaggio Aero Industries deve essere radicata in Liguria, accrescendone la competitività e lo sviluppo tecnologico, produttivo e occupazionale. Per centrare l'obiettivo, occorre favorire la rilocalizzazione dello stabilimento di Finale Ligure nelle aree disponibili presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga, attraverso sia un progetto di riconversione delle aree dismesse sia la realizzazione del nuovo insediamento produttivo che dovrà essere caratterizzato da un'elevata qualità architettonica, insediativa e ambientale.

Su questo, sono tutti d'accordo: enti locali (Regione, Provincia di Savona, Comuni di Finale Ligure e Villanova d'Albenga), Camera di Commercio, Unione Industriali, Piaggio Aero Industries. Lo attestano le firme apposte in calce al documento elaborato, limato e approvato agli inizi di marzo alla Camera di Commercio di Savona e che va anche nella direzione di allontanare le preoccupazioni che si erano diffuse dopo la notizia che Piaggio avrebbe intenzione di costruire un nuovo stabilimento a Capua in Campania.



Camera di Commercio, Unione Industriali, Piaggio Aero Industries. Lo attestano le firme apposte in calce al documento elaborato, limato e approvato agli inizi di marzo alla Camera di Commercio di Savona e che va anche nella direzione di allontanare le preoccupazioni che si erano diffuse dopo la notizia che Piaggio avrebbe intenzione di costruire un nuovo stabilimento a Capua in Campania.

L'intesa prende atto che esiste l'esigenza oggettiva di "andare oltre" lo stabilimento di Finale Ligure, in conseguenza dell'impossibilità di un utilizzo efficiente degli spazi esistenti in rapporto alle mutate esigenze tecnologiche e produttive. Esiste quindi "l'assoluta necessità" per l'azienda di dotarsi di uno stabilimento produttivo organico e adeguato ai tempi in modo da potersi porre al livello delle più avanzate industrie del settore e partecipare ai grandi programmi internazionali.

L'operazione "trasloco" prevede il riutilizzo delle aree dismesse a Finale Ligure (in parte di proprietà aziendale e in parte demaniali) che saranno sottoposte ad un piano di riqualificazione ad uso urbano con ampio spazio riservato a strutture turistiche, residenziali e servizi. L'obiettivo dichiarato (e delicato) è di "valorizzare" il sito, in modo da poterne ricavare le risorse necessarie a costruire, attrezzare e avviare a regime il nuovo stabilimento di Villanova: indicativamente si parla di 80 milioni di euro.

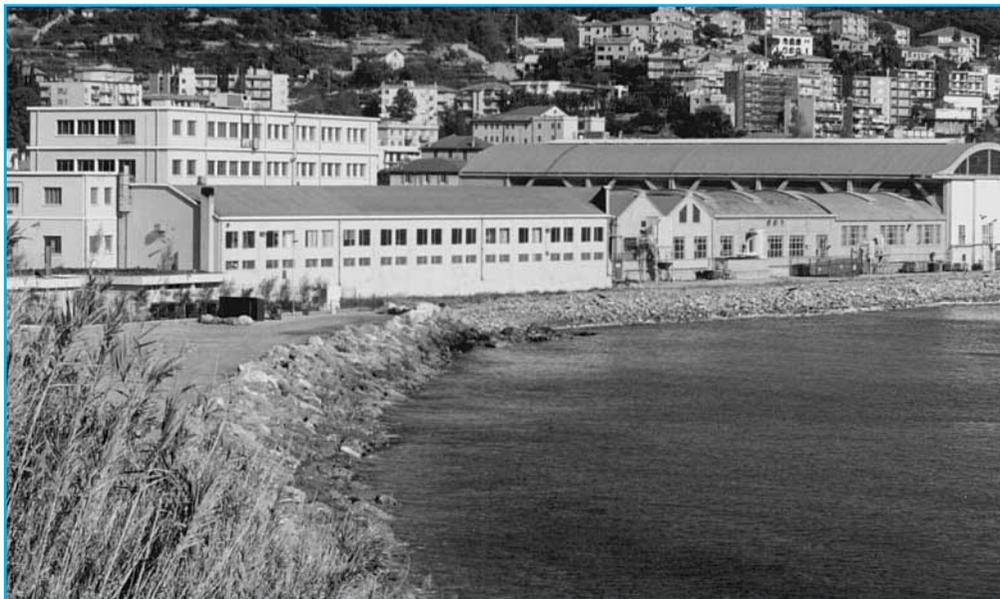
Non c'è alcun intento speculativo nell'operazione, ha messo



in chiaro l'azienda, ma solo una logica industriale inoppugnabile. A Finale ci sono 70 mila metri quadrati di aree, di cui 43 mila coperti da fabbricati per una volumetria complessiva di 311 mila metri cubi.

Ma è necessario cambiare il "lay out" della fabbrica, per lavorare meglio, in modo più razionale ed efficiente. Il problema è che le soluzioni ipotizzate hanno costi proibitivi e non danno la certezza di raggiungere l'obiettivo.

L'alternativa Villanova richiede 185 mila metri quadrati di aree da opzionare, di cui 20 mila da destinare a futuri ampliamenti in settori nuovi (comunque legati all'avionica), mentre lo stabilimento vero e proprio occuperebbe 45 mila metri quadrati di superficie, dove avviare le sei linee produttive attualmente presenti a Finale Ligure. Questa nuova sistemazione consentirà di incrementare la produttività del 30 per cento e di ridurre i costi di un altro 30 per cento. Il confronto con gli enti locali è agli inizi, per individuare soluzioni e creare un sistema di garanzie reciproche. La strada è tortuosa, ma nessuno ha interesse ad allungare i tempi delle decisioni.



Lo stabilimento Piaggio di Finale Ligure potrebbe essere trasferito a Villanova d'Albenga.

**TopCard
Business**

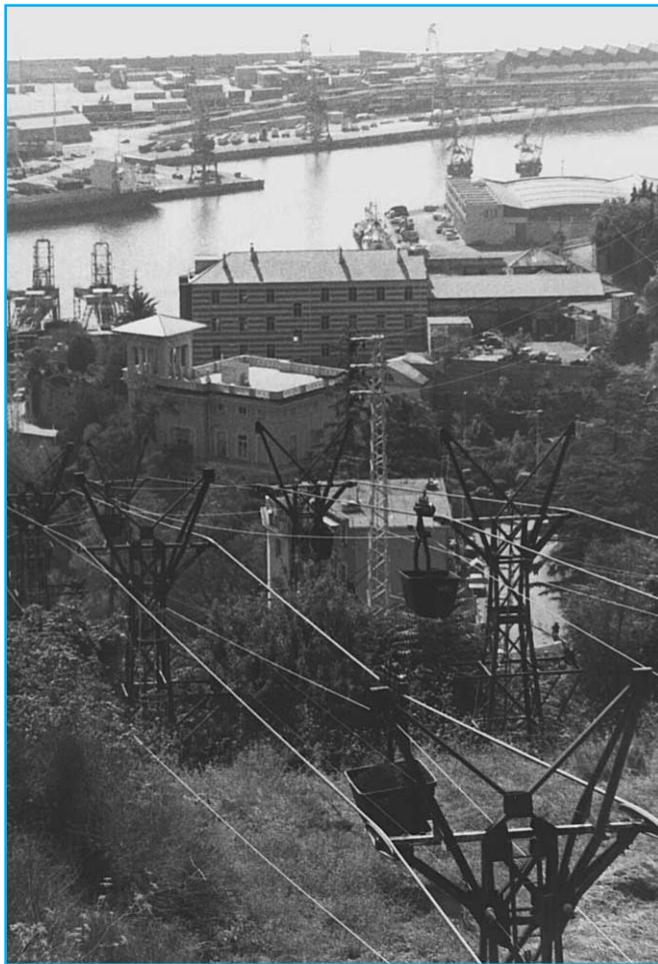
*La Carta
di Credito*
conquista
l'azienda

**La trovi in tutti gli sportelli della
Banca Nazionale del Lavoro**

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

La "società dei vagonetti" acquisita da un'impresa savonese

Parte da Campostano la riscossa delle Funivie



Campostano Group ha acquistato da Italgas la società Funiviaria Alto Tirreno che movimentava rinfuse minerali solide tra il porto di Savona e i parchi di stoccaggio di Cairo Montenotte attraverso un sistema a fune lungo 17 km. che scavalca l'Appennino. Per Italgas l'attività delle Funivie non rientrava nel "core business" della società, mentre l'acquisizione da parte di Campostano, maggiore terminalista del bacino portuale di Savona, restituisce all'"azienda dei vagonetti" un ruolo centrale nelle strategie economiche locali. Italgas ha ceduto l'intero pacchetto azionario delle Funivie alla finanziaria Mepeg, costituita dalla famiglia Campostano, che ha provveduto ad insediare il nuovo consiglio di amministrazione, con Paolo Campostano alla presidenza, il figlio Ettore e Massimo Brandi consiglieri, Enrico Benedetti revisore dei conti.

Assieme agli assetti societari, la Funiviaria Alto Tirreno si prepara a grandi cambiamenti strutturali. A fine anno saranno completati i lavori del nuovo terminal di sbarco nella

Terminale di sbarco e linea funiviaria diretta in Val Bormida nella "dote" lasciata da Italgas a Campostano Group



Darsena Alti Fondali, dove potranno attraccare navi fino a 120 mila tonnellate di portata (mentre l'attuale terminal Miramare non può ricevere navi superiori alle 30 mila tonnellate). Nel 2005 sarà anche pronto il collegamento sottomarino e sotterraneo dove scorrerà il nastro trasportatore che trasferirà le rinfuse dalla banchina sino alla stazione di caricamento dei "vagoncini" diretti in Val Bormida.

In complesso si tratta di circa 110 miliardi di investimenti pubblici destinati a migliorare l'economicità delle Funivie. Assieme a terminal di sbarco e linea funiviaria, Campostano potrà disporre di circa 30 ettari

di parchi e impianti nel terminal di San Giuseppe di Cairo. Gli assetti azionari potrebbero mutare se l'imprenditore savonese deciderà di aprire la società ad alcuni partners specializzati nel "trading" di rinfuse. Le prospettive, in attesa che si sviluppino le potenzialità garantite dai nuovi impianti, sono comunque positive. Nel Nord-Ovest è in crescita la richiesta di rinfuse minerali e materiali da costruzione che possono essere "intercettati" dalle Funivie. Sono in costruzione vari tratti autostradali mentre aprono i cantieri delle opere per le Olimpiadi del 2006; anche l'attività dei cementifici è in forte espansione.

L'azienda prevede di investire 7,5 milioni di euro

Rinnovata la concessione al Terminal Rinfuse Vado

Rinnovata per 21 anni la concessione di Terminal Rinfuse Italia, già Terminal Rinfuse Vado, nella rada di Vado Ligure. L'attuale concessione andrà a scadenza il 14 settembre del 2004 e l'anticipato rinnovo consente all'azienda di programmare la propria attività futura ed i relativi investimenti. Tecnicamente, il Comitato portuale ha deliberato di prorogare per 6 anni la concessione del pontile San Raffaele e di approvare l'avvio dell'iter per il rilascio di una ulteriore concessione della durata di 15 anni sull'accosto che, secondo le indicazioni del piano regolatore portuale, sarà realizzato sulla testata del nuovo sporgente multipurpose. Non appena ultimato il nuovo accosto rinfusiero, Terminal Rinfuse Italia si è impegnata a trasferirvi tutte le attività, in modo da consentire il completamento dell'intero sporgente, secondo le fasi costruttive previste dal Prg. Di qui la deci-



sione di prorogare l'attuale concessione per 6 anni, cinque dei quali saranno necessari per la costruzione delle nuove opere a mare e uno per la rilocalizzazione del terminal.

La garanzia di poter proseguire l'attività senza problemi, ha consentito a Terminal Rinfuse Italia di presentare un piano d'impresa che prevede da un lato investimenti per oltre 7,5 milioni di eu-

ro nei prossimi sette anni e dall'altro il mantenimento dei livelli occupazionali (oggi attestati a 57 unità lavorative). La società, che fa capo ai gruppi Barone di Modena e Messina di Genova, si è

inoltre impegnata a rinunciare a tutti i ricorsi nei confronti dell'Autorità Portuale, anche in ordine alla localizzazione del nuovo terminal rinfuse nella Darsena Alti Fondali.

Contributi europei per nautica e forestali

Quasi 4 milioni di euro sono in arrivo, grazie al programma europeo Obiettivo 2, nel porto di Savona, per finanziare due importanti interventi di potenziamento infrastrutturale. Due dei progetti finanziati sono stati presentati dall'Autorità Portuale di Savona. Si tratta della realizzazione del terminal per lo stoccaggio di prodotti forestali alla Darsena Alti Fondali e dell'ampliamento delle aree portuali di Nord-Est, intorno ai cantieri navali Mondomarine. Inoltre un terzo progetto, riguardante la realizzazione di una struttura multipiano per lo stoccaggio di auto nuove di fabbrica, nell'area del Molo delle Casse, è stato ritenuto "ammissibile" dalla Regione ma non finanziato per esaurimento dei fondi a disposizione.

Da sottolineare che le opere vengono finanziate da Obiettivo 2 per il 70 per cento della spesa, mentre il restante 30 è a carico dell'Autorità Portuale. Il capannone dei legnami richiederà un esborso di circa 2 milioni di euro, di cui 1,4 erogati da Obiettivo 2. L'ampliamento della banchina di Nord-Est, che prevede l'approfondimento del fondale e la sistemazione di aree al servizio di imprese dell'artigianato nautico, richiederà 3 milioni e 228 mila euro, di cui 2 milioni 258 mila di contributi comunitari.



Unione Industriali della Provincia di Savona

Microsoft

L'Unione Industriali di Savona e MICROSOFT, con l'obiettivo di sostenere e facilitare l'evoluzione tecnologica che i nuovi scenari economici da tempo richiedono, **hanno preso nuovamente accordi per attivare uno speciale sistema di licenza multipla di prodotti software.**

L'opportunità che ne deriva per le Aziende Associate è davvero unica: **si riapre, infatti, la possibilità di acquistare i prodotti software Microsoft beneficiando della fascia di sconti normalmente riservata solo ai grandi clienti, anche in caso di acquisto di poche licenze (al limite, una sola).**

In particolare, si desidera segnalare, per rispondere alle sfide in termini di **sicurezza** e di **flessibilità**, l'importanza di rimanere aggiornati con le ultime versioni dei prodotti Microsoft® **Windows® XP, Office XP, Windows® 2000 Server e Small Business Server 2000.**

- **Windows® XP Professional** è il sistema operativo più avanzato e rappresenta il nuovo standard di affidabilità e di produttività. Questo sistema operativo è realizzato per le aziende di tutte le dimensioni e per gli utenti che chiedono il massimo dalle performance del computer.
- **Office XP** è l'ultima generazione della famiglia Microsoft Office e, grazie ad un modo innovativo di definire l'interazione tra gli utenti e il software, propone una nuova esperienza di lavoro sia livello personale, in quanto semplifica i processi ed accresce la produttività, sia a livello di collaborazione e di organizzazione, in quanto permette di cooperare con maggiore facilità e di aumentare l'efficienza generale.
- Con il sistema operativo **Windows® 2000 Server**, Microsoft ha raggiunto un obiettivo molto ambizioso nell'ambito dell'industria dei prodotti software: offrire un prodotto innovativo e rivoluzionario al tempo stesso. Windows 2000 è stato infatti progettato sulla base delle funzionalità del sistema operativo Windows NT Server 4.0, ma presenta un approccio del tutto nuovo riguardo al modo in cui un sistema operativo può essere integrato in modo funzionale con servizi Web, servizi applicativi, di rete, di comunicazione e di infrastruttura. Scegliere Windows® 2000 Server come sistema operativo per il PC server dell'azienda è semplice, indipendentemente dalle proprie esigenze.
- **Small Business Server 2000** è la terza versione della soluzione di rete completa, progettata per consentire alle aziende con un massimo di 50 PC di ottimizzare l'accesso a Internet, consolidare i rapporti con la clientela e aumentare la produttività dei dipendenti.
Includendo le versioni standard dei server aziendali .NET e offrendo alle piccole aziende l'agilità oggi indispensabile per essere competitivi sul mercato della New Economy, Microsoft® Small Business Server 2000 fornisce il sistema operativo di rete Microsoft® Windows 2000 Server, estremamente affidabile e semplice da gestire, oltre a soluzioni basate su Windows 2000 per posta elettronica, fax, database, protezione e condivisione dell'accesso a Internet. Il tutto in una singola soluzione di eccezionale valore.
L'integrazione di queste efficienti soluzioni tecnologiche consente di utilizzare procedure centralizzate per l'installazione e la gestione di tutte le applicazioni componenti, definendo standard innovativi in termini di facilità di installazione, uso e amministrazione.

Si sottolinea infine, che l'accordo con Microsoft mette a disposizione delle imprese associate **uno strumento flessibile e conveniente per bonificare eventuali situazioni di irregolarità, i cui effetti sono ora ancora più gravi dopo l'approvazione della nuova legge a tutela del diritto d'autore (L. 248/2000).**

L'Unione Industriali di Savona, tramite la propria società di servizi Centroservizi S.r.l., gestirà la consulenza necessaria alle aziende per la scelta delle licenze, la raccolta degli ordini, e la successiva fornitura.

Le informazioni sull'accordo e sui prodotti software inclusi possono essere richieste a:

Sig.ra Vilma Ferrari tel. 019 85531

e-mail: ferrari.v@uisv.it



Troppe variabili in gioco. I venti di crisi preoccupano gli operatori turistici

Vacanze incerte, Riviera in trincea

Si annuncia un'altra stagione di grande incertezza per il turismo. I fantasmi della guerra sono stati quasi esorcizzati, ma incombono nuove paure che potrebbero incidere sulle sensibilissime antenne del potenziale turista europeo. Timori collegati alla "globalizzazione" della Sars, la polmonite atipica che si è irradiata dall'Estremo Oriente e che semina vaghe inquietudini. Che si trasformano in preoccupazioni vere e proprie per gli operatori del settore, quando l'accumularsi di tensioni e paure pare tradursi, come prima reazione, in un drastico calo annunciato (meno 20-25%) degli arrivi di turisti tedeschi nel corso del 2003. Anche perché la Germania è alle prese con una congiuntura più difficile di quella italiana, con 4,5 milioni di disoccupati. Meno propensione quindi a viaggiare, soprattutto per chi era solito andare molto lontano. Di qui, paradossalmente, un qualche spiraglio di ottimismo per la Riviera ligure, ritenuta mèta turistica sufficientemente vicina per i tede-



schi. Meno arrivi, quindi, e concorrenza più spietata. «Tra le carte vincenti - osserva Massimo Parodi, presidente dell'Unione Albergatori di Savona e vicepresidente nazionale di Unai-Federturismo - c'è la qualità dei servi-

zi. Da anni siamo impegnati in prima linea, come categoria, non solo per migliorare le strutture ma per far crescere la professionalità dei nostri collaboratori. Il braccio operativo di questa iniziativa è il centro di formazione turisti-

Per non perdere ulteriori quote di mercato gli albergatori savonesi sono impegnati in una duplice sfida-qualità: la formazione del personale e l'ammodernamento delle strutture ricettive. «Abbiamo fatto grandi progressi» dice il presidente Massimo Parodi



co-alberghiera Miretti, gestito direttamente dagli albergatori, che ne sono anche soci. I corsi organizzati per migliorare la formazione del personale, da quello di sala alla cucina ai servizi d'accoglienza hanno un successo notevole». Qualità delle risorse umane che tuttavia può esprimersi al meglio solo in presenza di strutture adeguate. «Credo che si debba riconoscere all'industria alberghiera savonese di aver compiuto in

questi anni un rilevante salto di qualità - dice Massimo Parodi -. Le strutture che si sono rinnovate, anche sacrificando qualche camera per migliorare i servizi comuni o per dotarsi di servizi che prima non esistevano, si contano a centinaia. Certo non tutti sono stati nelle condizioni di adeguarsi. La legge regionale che favorisce l'accesso al credito penso possa agevolare il completamento delle ristrutturazioni».

Turismo, patto sul lavoro tra sindacati e albergatori

Il lavoro nel turismo è un'attività "buona", affidabile, qualificata e qualificante, in cui vale la pena investire le proprie risorse individuali e professionali. Un principio condiviso da imprenditori del turismo e sindacati, che hanno fatto fronte comune contro quello che viene definito "senso di disaffezione" verso il lavoro in questo settore. Lavoro troppo spesso vissuto come poco qualificante, precario, di ripiego o temporaneo, in attesa di qualcosa di meglio. Una rivendicazione, quella di albergatori e sindacati del turismo, che è stata recepita nel preambolo di un importante accordo promosso dall'Ente Bilaterale Industria Turistica e sottoscritto da Unione Provinciale Albergatori, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil. Un accordo che, in stretta collaborazione con l'assessorato alle politiche del lavoro della Provincia di Savona, individua



una serie di azioni finalizzate proprio ad invertire questa tendenza negativa. «E' un'intesa importante - spiega il vicepresidente di Ebit e

dell'Unione Albergatori, Angelo Berlangeri - che non potrà non avere ripercussioni anche a livello nazionale sia perché la risorsa lavoro è fundamenta-



le in un sistema economico dove il turismo è altrettanto fondamentale». Il modello messo a punto da albergatori, sindacati e assessorato provinciale è articolato su alcuni capisaldi:
- la creazione di un sistema di incontro domanda/offerta del lavoro e di un osservatorio del mercato del lavoro nel turismo;
- l'attuazione di un sistema formativo rivolto ai disoccupati e di percorsi formativi per gli stranieri;

- l'adozione di istituti quali la sospensione indennizzabile, l'assistenza sanitaria e previdenziale complementari, l'effettuazione di stage d'avviamento remunerati;
- strumenti di sostegno al lavoro turistico attraverso l'erogazione di contributi sotto forma di borse di studio, bandi per i lavoratori sospesi e per le aziende che trasformano contratti di formazione e lavoro o a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato e qualificati.

Presentato il piano industriale della società subentrata all'Enel Tirreno Power affronta i nodi della riconversione

Sono tre le direttrici d'azione indicate da Tirreno Power ai sindacati nel corso della presentazione del piano industriale dell'ex-Interpower, società che riunisce alcune centrali elettriche dismesse da Enel, tra cui gli impianti termoelettrici di Vado Ligure-Quiliano e le centrali idroelettriche della Liguria. Si tratta di modificare il piano di riconversione degli impianti per mantenere in produzione gruppi destinati alla dismissione; gestire il personale durante le fermate con la cassa integrazione speciale e, in caso di esuberi, utilizzare un piano di mobilità e di esodi incentivati; procedere ad una razionalizzazione organizzativa.

Tirreno Power ha "ereditato" da Interpower impianti per 2.611 megawatt e 879 addetti. In Liguria la potenza installata è di 1.263 mw., che hanno prodotto nel 2001 metà degli 8,4 gigawattora dell'intero gruppo. Gli addetti alle centrali liguri sono 363, di cui 303 a Vado Ligure. Uno dei problemi maggiormente avvertiti dai



vertici di Tirreno Power è costituito dall'elevata dispersione di competenze su tutto il territorio nazionale, con la necessità di riorganizzare le attività per conseguire efficienza ed efficacia operative.

Ma l'obiettivo principale dei nuovi azionisti (Consorzio Energia Italia e società Electra-abel-Acea) è di rafforzare ulteriormente la posizione dell'a-

zienda sul mercato elettrico nazionale, attraverso l'attuazione del Piano di Repowering. Circa l'80% della capacità produttiva della società sarà convertita nell'arco di circa 4 anni, consentendo di aumentare la produttività degli impianti, ridurre i costi e ridurre le emissioni. In particolare si prevede di convertire i gruppi 1 e 2 di Vado Ligure, tre

gruppi di Torrevaldaliga Sud e di sostituire gli attuali tre gruppi di Napoli Levante con una nuova unità ad alta efficienza. Al termine del processo di riconversione la società disporrà di oltre 2.800 mw. Nel frattempo i gruppi 3 e 4 di Vado (alimentati a carbone) garantiranno oltre il 75% della produzione totale della società; nel 2008, con la riconversione a

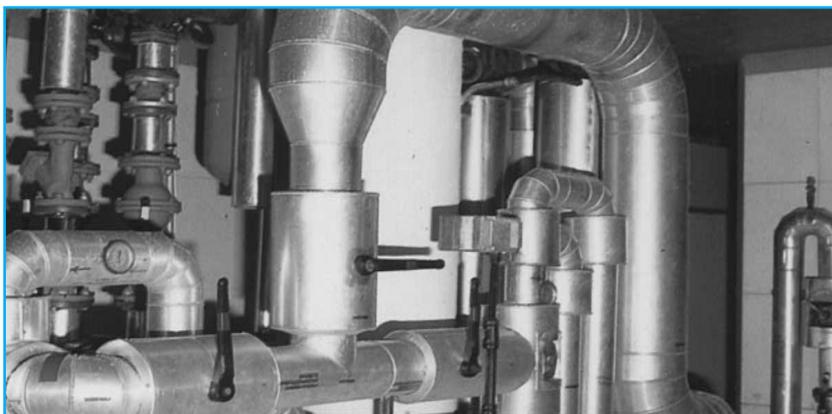
regime, la quota di Vado scenderà al 46% e il 70% della produzione annua di energia potrebbe derivare da impianti alimentati a metano.

E' noto che il Piano di Repowering prevede per Vado la riconversione a metano dei due gruppi fin qui alimentati a olio combustibile. Il presidente di Tirreno Power, Massimo Orlando, indica quale opzione alternativa "una verifica industriale del combustibile di alimentazione: gas o carbone". Ovvero non lascia cadere l'ipotesi di alimentare a carbone l'intera centrale. A parte tutti i problemi connessi alla già dichiarata indisponibilità degli enti locali a modificare il Piano, va considerato che la ristrutturazione a metano dei due gruppi ha già ottenuto nel maggio 2002 il decreto di approvazione del ministero delle Attività Produttive, mentre un eventuale cambio di combustibile renderebbe necessario un nuovo iter autorizzativo, con tempi di definizione non ipotizzabili.

Tirreno Power ha anche avviato un confronto con gli amministratori locali savonesi, che oltre a confermare la volontà di procedere secondo le intese ministeriali, hanno chiesto la copertura del carbonile di Vado e l'avviamento a metano anche dei gruppi 3 e 4 in modo da evitare le fastidiose emissioni che si verificano all'accensione degli impianti.



Energia con lo sconto per le piccole imprese



Enelgas sbarca a Savona con quasi 38 mila clienti

Enel Gas, società nata dall'integrazione di oltre 30 distributori locali presenti in mille comuni italiani e operativa dal gennaio scorso, ha circa un milione e 700 mila clienti, dei quali quasi 38 mila in provincia di Savona. Presente in 18 regioni e 63 province, Enel Gas fa capo al gruppo Enel e vende circa 3,5 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno, che ne fa il secondo operatore in Italia.

In provincia di Savona la società gestisce i servizi di distribuzione del gas in dodici comuni, soprattutto nel Ponente della provincia e nell'entroterra sassellese. In particolare Enel Gas serve i comuni di Alassio (9.397 utenti), Andora (4.881), Laignueglia (2.197), Stellanello (62), Loano (9.654), Pietra Ligure (8.095), Boggio Verzei (1.238), Boissano (576), Toirano (180), Sassello (728), Urbe (320), Mioglia (233). In totale si tratta di 37.491 clienti.

L'azienda è impegnata ad offrire sicurezza e affidabilità, e punta alla personalizzazione del rapporto con il cliente, sia grandi e piccole imprese, sia famiglie. Enel Gas è infatti impegnata a predisporre contratti "su misura", basati cioè sulle abitudini di consumo del singolo cliente e sulle sue preferenze.

Con il completamento del piano di dismissioni dell'Enel, il mercato nazionale dell'energia elettrica diventa effettivamente "libero" e si apre anche ai consumatori di piccola taglia. Dal 1° maggio infatti la soglia di consumo oltre la quale è possibile acquistare energia a prezzo libero scende da 1 milione a 100 mila kwh./anno.

Per consentire alle aziende associate di cogliere tale opportunità, l'Unione Industriali di Savona ha siglato un accordo con Energia Spa, la società del gruppo Cir che, tra l'altro, fa parte della cordata che ha acquisito la centrale

di Vado Ligure.

L'accordo prevede la fornitura di energia elettrica a prezzo ridotto a tutte le aziende associate che registrano consumi compresi tra 100 mila e un milione di kwh/anno, nonché una serie di servizi di consulenza.

La collaborazione tra Unione Industriali ed Energia Spa si estende quindi anche alle aziende di minori dimensioni dopo la positiva esperienza del Consorzio Savona Energia che opera già da tre anni stipulando contratti di fornitura con la stessa Energia Spa per clienti con consumi superiori ad un milione di kwh/anno.



uomini e aziende

Italcoke investe a Cairo

Attraverso la stipula di contratti a termine e di formazione lavoro, l'Italiana Coke di Cairo Montenotte assumerà una decina di nuovi addetti. E' il risultato di un accordo sindacale raggiunto tra azienda e sindacati confederali a conclusione di un impegnativo confronto avvenuto all'Unione Industriali di Savona. L'intesa prevede anche una serie di benefici economici a favore dei dipendenti (gli organici sono attualmente attestati intorno alle 220 unità). Si è parlato anche di investimenti e l'azienda ha confermato che quest'anno

investirà 5 milioni di euro per migliorare gli assetti della cokeria caprese. Sono rimasti sullo sfondo della trattativa tutti i temi relativi alla possibile riconversione dello stabilimento in centrale elettrica alimentata da carbone da avviare ai bruciatori in letto fluido e non come minerale polverizzato. Italiana Coke ha confermato l'intenzione di credere nell'iniziativa sia per consolidare la propria presenza nel comprensorio sia per migliorare i propri "assets" e le condizioni ambientali complessive.



Marchio di qualità al "sistema Bitron"

La Bitron, l'azienda di componenti per autoveicoli del gruppo Bianco di Torino, ha ottenuto la certificazione del sistema di qualità del proprio stabilimento di Legino secondo i parametri ISO TS 6949 del 2002. Si tratta di un marchio di qualità che viene riconosciuto a livello internazionale da tutti i costruttori di automobili. L'azienda savonese è la prima in Liguria e tra le poche in Italia ad aver ottenuto questa attestazione che conferma il raggiungimento di standard produttivi elevati. Per giungere a questo traguardo Bitron ha seguito un percorso molto severo, avviato nei primi anni Novanta e che aveva portato

successivamente ad acquisire la certificazione ISO 9001 (1995), poi quelle specialistiche per aziende della componentistica: AVSQ e QS 9000 (nel 1997).

Il raggiungimento di questi obiettivi di qualità ha consentito a Bitron di migliorare le proprie posizioni sul mercato nonostante la delicata fase attraversata dal settore automobilistico. A conferma di una volontà di crescita che non è mai mancata a questa azienda, giunta sulla soglia del ventesimo anno di attività e che oggi rappresenta, per numero di occupati e livello di fatturato la più importante realtà industriale del Comune di Savona.

Difesa del suolo riordinata

Piani di Bacino anche su Internet

I Piani di Bacino sono disponibili su Internet. Il settore Difesa del Suolo della Provincia ha perfezionato un servizio dove si possono consultare la normativa e la cartografia di sintesi dei piani. Occorre collegarsi al portale www.provincia.savona.it e cliccare sulla voce Piani Bacino. Dopo aver scaricato il Plug In, sarà possibile visualizzare ed eventualmente acquisire i files (formato pdf) delle carte dei Piani di Bacino relative a: reticolo idrografico principale, fasce fluviali e suscettibilità al dissesto dei versanti.

Il Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona si è dotato di una nuova organizzazione interna allo scopo di migliorare e semplificare i servizi, di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e di valorizzare le professionalità interne. I nuovi uffici, al 3° piano di corso Italia 1 a Savona, sono così articolati:

Ufficio Autorizzazioni e Concessioni del Ponente. Si occupa di autorizzazioni e concessioni di competenza del settore difesa del suolo, riguardanti i territori di tutti i comuni del ponente savonese. Referente: dottor Bruno Bianchi. Ufficio Autorizzazioni e Concessioni del Levante. Stesse competenze, ma per i comuni del

levante savonese. Referente: dottor Bernardino DAMELE.

Ufficio Piani di Bacino e Lavori Idraulici. Si occupa della redazione, aggiornamento e gestione di tutti i Piani di Bacino, nonché della gestione delle opere idrauliche finanziate dalla Regione Liguria. Referente: dottor Gianpiero Alberelli.

Ufficio Protezione Civile della Provincia. Si occupa della gestione di tutte le competenze della Provincia in materia di Protezione civile. Referente: dottor Franco Mazzoli. Ufficio Amministrativo e Finanziario. Referente: dottor Stefano Bosio (la sede di questo ufficio è al 2° piano di corso Italia 1).

Le Stelle del lavoro

Sono sei i savonesi che hanno ricevuto quest'anno la Stella al merito del lavoro, consegnata nel Salone delle Compere di Palazzo San Giorgio a Genova. Si tratta di: Francesco Bosio, ex dipendente Omsav di Savona; Mario Costa della Nuova Cives di Savona; Paolo Fraboschi e Giampiero Paganella della Piaggio Aero Industries di Finale Ligure; Giovanna Siri della Esso Italiana di Vado Ligure; e di Giovanni Vadora della Banca Carige di Savona. Istituita nel 1923, la Stella del Lavoro dà diritto di fregiarsi del titolo di Maestro del Lavoro d'Italia.

Quiliano, aperto nuovo municipio

E' stato inaugurato a fine marzo il nuovo municipio di Quiliano. Realizzato in regione Massapè, il palazzo comunale è stato progettato dallo studio Dotti & Stalla di Alasio e realizzato dall'impresa Camar di Reggio Emilia. L'edificio, a pianta quadrangolare con corte interna, è sopraelevato di 1,5 metri rispetto alla quota stradale. I due piani fuori terra accolgono tutti gli uffici comunali. Al piano terra vi sono gli uffici Anagrafe, Vigili Urbani, Tributi, Ragioneria, Informagiovani, Servizi sociali e gli uffici dell'assessore alle Finanze e dell'assessore ai Servizi sociali. Al primo piano, gli uffici dell'Edilizia Privata, dei Lavori Pubblici, dell'Ambiente, l'Ufficio Casa, Protocollo, l'ufficio del sindaco, della segreteria del sindaco, gli uffici degli assessori ai Lavori pubblici e all'Urbanistica.

Acquedotto ai privati

La gestione dell'acquedotto comunale di Cengio è stata affidata alla società Acquedotto di Savona. Una privatizzazione resa necessaria dalle dimensioni limitate del bacino d'utenza. Per la società Acquedotto di Savona è un tassello che si aggiunge ai già numerosi servizi idrici gestiti in provincia di Savona. Anche a Cengio è ora possibile utilizzare i due "numeri verdi" della società: 800-969696 per informazioni, contratti, nuovi impianti (attivo dal lunedì al venerdì orario 8-17) e 800-929393 per pronto intervento in caso di guasti (in funzione 24 ore su 24, tutti i giorni).

Le strategie Ips definite con Filse

Le strategie operative per l'attuazione degli interventi di sviluppo locale sul territorio savonese sono state al centro di un incontro tra il presidente di Ips, Federico Berruti, e il presidente della Filse Castelbarco Albani. La Filse, finanziaria ligure per lo sviluppo economico, tra i soci fondatori di Insediamenti Produttivi Savonesi, detiene una quota del 6,6% nella società.

La collaborazione tra Filse e Ips si rafforzerà con il prossimo avvio di iniziative sia nell'ambito del programma Obiettivo 2, sia nella nuova programmazione del Patto territoriale e nel secondo Programma di sviluppo dell'area di crisi di Savona. Filse e Ips stanno ora valutando il recupero delle aree ex IP di Quiliano, l'insediamento di attività produttive nella zona della Paleta di Carcare e l'attuazione del progetto Polis, finalizzato a realizzare attività di marketing territoriale.

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE